



COMUNITÀ PARROCCHIALE DI CEREÀ



***QUANDO UN MEMBRO SOFFRE,
TUTTO IL CORPO SOFFRE***
(S. PAOLO)



AFFRONTARE LE SFIDE DA TESTIMONI

Sembrano una profezia, rilette adesso, le parole che papa Benedetto XVI pronunciò nell'incontro con la Curia Vaticana prima del suo ultimo Natale da Pontefice, poco meno di due mesi prima delle sue dimissioni. In quell'occasione disse che erano due le questioni che si sarebbero dovute affrontare con una certa urgenza: la prima la indicava nella problematica familiare legate al tema del *gender*; la seconda era invece quella del dialogo interreligioso. Vale la pena rileggere oggi alcuni passaggi dell'allora sommo Pontefice.

Circa le **tematiche familiari** così si esprimeva Benedetto XVI: *"Le sfide in questo contesto sono complesse. C'è anzitutto la questione della capacità dell'uomo di legarsi oppure della sua mancanza di legami. Può l'uomo legarsi per tutta una vita? Corrisponde alla sua natura? Non è forse in contrasto con la sua libertà e con l'ampiezza della sua auto-realizzazione? L'uomo diventa se stesso rimanendo autonomo e entrando in contatto con l'altro solo mediante relazioni che può interrompere in ogni momento? Un legame per tutta la vita è in contrasto con la libertà? Il legame merita anche che se ne soffra? ...solo nel dono di sé l'uomo raggiunge se stesso, e solo aprendosi all'altro, agli altri, ai figli, alla famiglia, solo lasciandosi plasmare nella sofferenza, egli scopre l'ampiezza dell'essere persona umana. Con il rifiuto di questo legame scompaiono anche le figure fondamentali dell'esistenza umana: il padre, la madre, il figlio; cadono dimensioni essenziali dell'esperienza dell'essere persona umana."*

In tema di **dialogo interreligioso** così invece diceva il Santo Padre: *"Per l'essenza del dialogo interreligioso, oggi in genere si considerano fondamentali due regole:*

1. *Il dialogo non ha di mira la conversione, bensì la comprensione. In questo si distingue dall'evangelizzazione, dalla missione.*

2. *Conformemente a ciò, in questo dialogo ambedue le parti restano consapevolmente nella loro identità, che, nel dialogo, non mettono in questione né per sé né per gli altri.*

Queste regole sono giuste. Penso, tuttavia, che in

questa forma siano formulate troppo superficialmente. Sì, il dialogo non ha di mira la conversione, ma una migliore comprensione reciproca: ciò è corretto. La ricerca di conoscenza e di comprensione, però, vuole sempre essere anche un avvicinamento alla verità. Così, ambedue le parti, avvicinandosi passo passo alla verità, vanno in avanti e sono in cammino verso una più grande condivisione, che si fonda sull'unità della verità."

Sono tematiche che oggi più che mai sfidano la nostra fede ma anche la possibilità di una convivenza nel mondo che sia vera e pacifica. Ci interroghiamo su come la questione del *gender* inciderà nei percorsi educativi delle nostre scuole. Ci sta portando un doloroso sconforto il genocidio che organizzazioni fondamentaliste islamiche stanno perpetrando contro i cristiani di Siria, di Iraq e contro altre minoranze etniche. Ci sarà mai una possibilità di pace? E prima di tutto chi salverà queste vite umane? Abbiamo sentito le parole drammatiche del Nunzio in Siria Mons. Zenari, riportate in questo numero del giornalino.

Oltre la preghiera può competere a noi una nuova presa di coscienza della nostra fede che viene "risvegliata" anche dalla testimonianza di questi nostri fratelli perseguitati. E proseguire il cammino di tutta la Chiesa guidata da Papa Francesco, che in continuità con il predecessore, desidera più che mai la nostra conversione. Così scriveva nell'Evangelii Gaudium: *"La vera apertura implica il mantenersi fermi nelle proprie convinzioni più profonde, con un'identità chiara e gioiosa, ma aperti «a comprendere quelle dell'altro» e «sapendo che il dialogo può arricchire ognuno». Non ci serve un'apertura diplomatica, che dice sì a tutto per evitare i problemi, perché sarebbe un modo di ingannare l'altro e di negargli il bene che uno ha ricevuto come un dono da condividere generosamente. L'evangelizzazione e il dialogo interreligioso, lungi dall'opporsi tra loro, si sostengono e si alimentano reciprocamente."*

Don Giuseppe

MESSAGGIO DAL NUNZIO APOSTOLICO IN SIRIA MONSIGNOR MARIO ZENARI

MESSAGGIO DEL PARROCO DI CEREÀ



Carissima Eccellenza. Voglio assicurarle che da Cereà vi siamo sempre vicini. Abbiamo pregato con tutta la Chiesa italiana il giorno dell'Assunta per tutti i cristiani perseguitati. Sono qui a chiederle altre due cose:

1. Se avete bisogno di altri aiuti (anche in denaro).
2. Se lei avesse piacere di venire a Cereà a fare le Cresime nei primi del prossimo anno (da febbraio ad aprile).

Chiaramente comprendiamo ogni sua difficoltà. Rimanendo in attesa di una risposta le confermiamo la nostra vicinanza.

Don Giuseppe Andriolo, parroco di Cereà
18 Agosto 2014

RISPOSTA DI MONSIGNOR MARIO ZENARI (NUNZIO APOSTOLICO IN SIRIA)

Carissimo D. Giuseppe,

Grazie della solidarietà tua e dei parrocchiani nei confronti della sofferenza di questa gente. Purtroppo non si riesce ancora a vedere la fine di questa tragica situazione che colpisce tutti. Fa impressione la sofferenza di tanti bambini vittime di questo conflitto, circa 10 mila.

Grazie anche per la disponibilità ad aiutare. I bisogni sono talmente tanti ed ogni, anche piccolo, gesto ha un grande significato ed è molto apprezzato.

Quanto all'invito ad amministrare le cresime, mi piacerebbe tanto, ma come puoi immaginare mi è molto difficile, in questa situazione, prendere degli impegni soprattutto a lunga scadenza.

Cordiali e nostalgici saluti a tutti i parrocchiani!



In unione di preghiera
D. Mario Zenari
20 agosto 2014

SALUTO DI DON ZENO CARRA AI PARROCCHIANI



In queste occasioni si è soliti esprimere qualche parola di richiesta di perdono per le proprie inadempienze, si è soliti formulare qualche augurio e manifestare il grazie per ciò che si è vissuto. Pur avendo chiaro il valore e l'opportunità di una richiesta di perdono e di un augurio, è tuttavia sul grazie che mi soffermo perché questo, come sento, è la nota con cui voglio salutare la Parrocchia di Cerea. Recita così il Concilio nella costituzione sulla vita dei preti: *PO 13: "I presbiteri raggiungeranno la santità nel loro modo proprio se nello Spirito di Cristo eserciteranno le proprie funzioni con impegno sincero e instancabile"*. Da queste parole traggio il motivo del mio grazie. In esse si ricorda che – se è il sacramento dell'ordine che mi fa prete – è la vita da prete, il ministero, che nutre questa mia identità. Fare il prete mi fa diventare sempre più ciò che per grazia sono – prete! Sono arrivato qui diacono quattro anni fa, in quell'anno sono stato ordinato prete e qui ho vissuto questi primi tre anni del mio ministero. È la Parrocchia di Cerea quindi che ha accompagnato l'inizio del mio diventare il prete che sono. E qualsiasi sarà la strada da prete che il Signore mi porterà a fare, ciò che qui ho vissuto resta scolpito alla base della mia vita sacerdotale. Il mio grazie non è quindi per una esperienza che è passata

ma per qualcosa che resta nel mio cammino di prete che va maturando. Anzitutto quindi ringrazio tutti coloro che ho potuto servire nel ministero: i bambini e i ragazzi del catechismo, in particolare i ragazzi delle medie, in molti dei quali ho visto come – nonostante il mondo remi contro – la grazia di Dio lavori e faccia crescere; gli adolescenti che mi hanno mostrato come anche nell'uomo di oggi resti viva la ricerca della Verità, la ricerca di Dio. E li ringrazio per come in molti di loro ho visto crescere il senso della responsabilità e dell'affetto nei confronti di questa comunità parrocchiale; le famiglie, in particolare il gruppo dei giovanissimi sposi con cui ho lavorato più strettamente: grazie per la testimonianza resami nel voler camminare nella fede ed approfondire il dono di grazia del vostro essere sposi; gli anziani e gli ammalati: quelli visitati nelle loro case a cui si porta l'Eucarestia: la vostra frequentazione è per un sacerdote l'ancora più efficace per non dimenticare la Passione di Gesù; grazie ai molti che di settimana in settimana si sono accostati al confessionale: grazie per l'atto di fede nel riconoscere in me prete lo strumento del perdono di Dio. Grazie per le tante testimonianze di fede ascoltate nel confessionale che mi hanno fatto crescere.

In secondo luogo: i preti non sono soli nel servire il popolo di Dio. Se lo fossero, farebbero poco o nulla! Un grazie intenso va quindi a tutti quei laici che danno del loro tempo nel coadiuvarci nella pastorale. E in questa parrocchia non mancano! In particolare a coloro con cui ho collaborato più strettamente in quanto curato, ossia coloro che sono impegnati nell'educazione alla fede di bambini, ragazzi e giovani: le catechiste; gli educatori degli adolescenti; gli educatori delle associazioni cattoliche; i collaboratori nelle attività estive (grest e campi). Grazie per la serietà e la convinzione con cui lavorate: ricordano a me prete che la causa dell'evangelizzazione dei giovani non è tramontata nonostante le difficoltà di oggi. Lavorare con persone che ci credono aumenta la convinzione che davvero vale la pena lavorare! Un grazie a coloro che si dedicano a rendere belle le liturgie di questa chiesa, in particolare i cori. Li ringrazio del fatto che anche oggi – come in altre occasioni – hanno cantato assieme, segno bello di spirito di comunità. Grazie ai numerosi volontari che rendono possibile – nella cucina del NOI e dei campiscuola – vivere momenti di condivisione per crescere nell'essere comunità, chiesa. Grazie a coloro che anche nella giornate di oggi si sono dedicati a questo servizio. Grazie a chi, dedicandosi alla cura della canonica, rende possibile ai preti di fare i preti sgravandoli da tante incombenze: in questi anni Silvana e Adelina. Infine grazie ai sacerdoti con cui ho condiviso questa esperienza. Io devo dire che il Vescovo mi ha voluto bene mandandomi in una canonica con preti contenti di esserlo: è una compagnia importante all'inizio della vita sacerdotale. Il mio grazie in particolare ai due parroci che ho coadiuvato: don Giorgio da cui ho imparato che il futuro della pastorale sta nel lavorare assieme. Con gli altri parroci e con don Andrea ha fatto nascere la Zona Pastorale delle Parrocchie di Cerea e ci ha creduto; don Giuseppe che mi ha mostrato come la fede non sia un capitolo della vita di un uomo ma ne è il fondamento, la struttura, l'anima. Grazie a don Giulio per la fraternità e l'amicizia iniziata ai tempi del Seminario e ritrovata ed approfondita in quest'anno: è stato bello condividere con un confratello coetaneo la vita pastorale nell'anno appena trascorso. Permettimi di formularti un augurio: che il tuo ministero di sacerdote in questa parrocchia giovi anche a te, come ha giovato a me, nel crescere in quello che l'ordinazione ci ha dato e nel farti dire sempre più e con convinzione: "Grazie Signore che mi hai fatto tuo prete!"

TESTIMONIANZA DI DON GIULIO AMBROSI NUOVO CURATO DI CERECA

I chilometri che mi separano da casa non sono poi così tanti, ma tanti sono invece i sentimenti che ho in cuore in questo periodo della mia vita, un periodo senz'altro colmo della presenza di Dio, della sua azione viva e percepibile.

Prima di tutto è con un po' di emozione che scrivo questo saluto da consegnare al nostro giornalino parrocchiale e quindi alle mani di tanti ceretani che, forse portati dalla curiosità, si accingeranno a scorrere queste righe. E insieme all'emozione è anche con grande entusiasmo che inizio questa mia prima esperienza di ministero presbiterale in mezzo a voi.

Nello scorso anno di esperienza diaconale ho potuto inserirmi con gradualità nelle varie attività parrocchiali, scoprendo all'interno di esse molte ricchezze e potenzialità, incontrando volti caratterizzati dalla generosità e dalla disponibilità. Questo mi porta, senza dubbio, ad iniziare questo mio servizio con molta gioia nel cuore: sono contento di essere prete e sono contento di essere a Cereca! Le idee sono tante, so che mi attendono tanti impegni, ma so anche che non sono solo: camminiamo insieme, sulla scia anche di chi mi ha preceduto, avendo soprattutto la certezza che Dio ci è vicino.

In questi anni ho potuto sperimentare una presenza di Dio viva e reale, ed è questa la certezza che mi accompagna oggi e negli anni

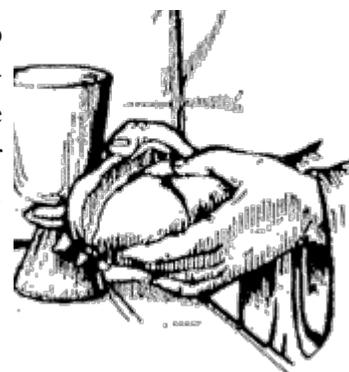


futuri: Dio mi è accanto, sempre! Anche se nel mio cuore può trovar posto qualche leggero timore per ciò che mi attende so che questo Dio che mi ha chiamato sarà sempre fedele, capiti quel che capiti! È questo che mi rende contento di essere prete! Contento e sereno perché è proprio Lui, Dio, che attraverso la Chiesa, mi ha chiamato ad essere qui a Cereca.

Come potete vedere, nel mio cuore ci sono ora diversi stati d'animo: emozione, entusiasmo, voglia di fare, qualche timore e paura, serenità, gioia... inizio questo cammino così, con

tutto ciò che ho e che sono, mettendomi nelle mani di Dio, nelle quali mi sento al sicuro. E lo faccio con molta riconoscenza per quanto il Signore mi ha dato, soprattutto in questi primi mesi trascorsi qui a Cereca.

A Dio quindi mi affido e affido tutti coloro con i quali sarò chiamato a collaborare: sia Lui la nostra bussola, la nostra meta. Noi siamo semplicemente strumenti. Voglio essere prete per questo: per far passare Dio. Niente di più!



PARLARE DEL PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA? ANDARCI!

"Se dovrai attraversare il deserto, non temere, io sarò con te" (Il canto dell'amore)

Circa un mese fa, precisamente dal 22 luglio al 3 agosto, ho intrapreso questa esperienza nelle terre dove Gesù ha vissuto. Durante gli incontri in previsione della partenza, con i miei compagni, ci si confrontava su come prepararsi meglio al viaggio (attrezzatura, abbigliamento, scarpe, medicine ecc.), su cosa aspettarsi e anche sul fatto se saremmo riusciti a partire, vista la situazione attuale di guerra, sia per noi che per le nostre famiglie a casa. Ma siamo a prendere il volo! Io non sono partita con aspettative grandi, ma con la voglia di accogliere tutto quello che questo pellegrinaggio mi avrebbe potuto regalare. Ci si spostava ogni giorno e si dormiva in posti diversi: valigia in pullman e zaino in spalla. E nello zaino sempre Bibbia, vera guida di questo viaggio. Infatti nei vari luoghi la Parola ci ha sempre accompagnato: don Martino, don Giampaolo e suor Emma, ci regalavano le meditazioni sui brani.

E proprio in questi luoghi senti e vivi la Parola in un modo nuovo. Il fatto di sentire il caldo, la fatica, la sete ma anche il ristoro, un bagno rinfrescante e soprattutto condividere tutto questo con altre persone rendeva al meglio come poteva vivere Gesù. La concretezza e la semplicità con cui i brani parlano, li hanno tutto un altro sapore. I primi giorni e le prime notti, li abbiamo trascorsi nel deserto. Tra la meraviglia e la maestosità del paesaggio, sembra strano come ci si possa innamorare di quel luogo così difficile. Spesso anche noi siamo così: ci sentiamo bene ma difficili da capire e ci sembra strano comprendere come qualcuno posso amarci, come Dio possa riporre su di noi il suo amore. Il deserto è da sempre simbolo di fiducia: attraversare momenti apparentemente senza speranza costa, costa affidamento.

Dopo il deserto ci siamo spostati a Nazareth dove siamo rimasti un paio di giorni. Qui abbiamo visitato la grotta dell'annunciazione. Abbiamo pregato lì dove Maria ha detto il proprio sì: quel suo "eccomi" che siamo chiamati a dire anche noi nella vita di ogni giorno, nel dare fiducia a quello che Dio vuole per noi. Tra un sito archeologico e l'altro di città attraversate da Gesù durante il suo camminare, abbiamo meditato i brani della Bibbia. Il nostro pellegrinaggio ci ha portato a Cafarnaò, cittadina bagnata dal lago di Tiberiade, dove Gesù e Pietro abitarono. Qui non si apprezza solo il fantastico paesaggio ma l'ambientazione

della Parola si fa sempre più viva e concreta. Meta successiva Tabga, dove è avvenuta la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Un'altro momento fondamentale del viaggio è stata la giornata trascorsa come ospiti nella cittadina di Zababdeh, con la quale la nostra Diocesi di Verona è gemellata. Siamo stati ospitati dalle famiglie e abbiamo toccato con mano come vivono, ma soprattutto cosa vivono.

A casa nostra, anche se siamo cattolici praticanti, facciamo fatica a mostrare ciò, o meglio in Chi, crediamo. In quei luoghi, invece, essere cristiani significa vivere con tante difficoltà: essere in pochi, non avere libertà di spostarsi da un luogo all'altro, avere precluse tante possibilità lavorative. Molti vivono anche nella difficoltà quotidiane della poca acqua, ma sono in grado di ospitarti con il cuore. Poi abbiamo trascorso gli ultimi giorni a Gerusalemme, passando da Betlemme, dove abbiamo visitato la Chiesa della natività. A Gerusalemme, tappa finale, sono stati molti i luoghi visitati: il Santo Sepolcro, la Chiesa delle Nazioni, dove c'è la pietra su cui Gesù pianse, la Spianata delle Moschee, l'Orto degli Ulivi, Pietro in Gallicantus, la Porta del Giudizio, il Mar Morto, ecc. Luoghi in cui ci lasci il cuore, quei luoghi in cui la mia storia, la nostra storia, la storia di ognuno di noi è cambiata.

Descrivere le emozioni e le immagini sarebbe impossibile, come il ritiro personale che nell'orto degli ulivi del venerdì o come nei santuari ci sia una convivenza di varie religioni (cattolica, ortodossa, copta, ecc.). È impossibile non raffigurarsi e non sentirsi vicini alla Parola. Sembra inutile aggiungere che oltre l'esperienza spirituale, anche la cultura dei quei luoghi ti rapisce: gli odori, i sapori, i paesaggi, le persone, le tradizioni, difficilmente si scordano. Quando si torna da un pellegrinaggio così è difficile non lasciarsi cambiare, anche se solo lievemente, da quanto visto e da quanto si provato. Io ho portato a casa molto: i miei compagni di viaggio, i luoghi visti e le sensazioni vissute, ma soprattutto la sfida di portare nella vita di tutti i giorni quanto ricevuto... perché il vero viaggio inizia quando si torna a casa!

Michela Rossato

GREST 2014

Dal 23 giugno al 17 luglio ci siamo incontrati per il Grest parrocchiale. Un paio d'anni fa avevamo proposto un tema simile a quello di quest'edizione, e questo aveva riscosso grande successo fra tutti i partecipanti, sia ragazzi che animatori. Così è stato rivisitato il tema dei supereroi, in questo caso "The Avengers". I ragazzi



sono stati chiamati da Nick Fury a far parte dello SHIELD, per aiutarlo a convincere i supereroi

(Iron Man, Capitan America e Hulk) a tornare per sconfiggere il nemico Vipera, il quale con il suo veleno cerca di diffondere egoismo e discordia nel mondo. I ragazzi hanno preso parte all'addestramento seguendo varie scuole -i laboratori proposti- tra le quali erano presenti entomologia (studio degli insetti) e giardinaggio, le new entry di quest'anno. Lo scopo dell'adde-

stramento era quello di far comprendere ai ragazzi il vantaggio di collaborare per un obiettivo comune e il privilegio di essere chiamati a mettersi in gioco in prima persona, facendo delle scelte per il bene comune e mettendo in secondo piano se stessi a favore del gruppo.

Un esempio di strategia e collaborazione lo abbiamo avuto durante un gioco, in cui quattro bambine tra le più piccole partecipanti al nostro Grest hanno unito le loro forze e sono riuscite a vincere in barba ai ragazzi più grandi che hanno giocato come singoli.

Il Grest ha riscaldato un'estate piovosa dando a tutti tanta gioia e molte possibilità di crescita, facendoci riscoprire i veri valori della vita. Un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno dedicato il loro tempo per gli altri e che hanno reso possibile la buona riuscita di un'attività volta alla crescita dei ragazzi.

ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA ESTATE!

Lucia Gavioli



CAMPI SCUOLA ESTIVI

Le prime esperienze che hanno aperto l'estate nella nostra parrocchia sono state i campi scuola: elementari e medie. Il primo si è tenuto dall' 8 al 14 giugno, mentre il secondo dal 14 al 21 giugno.

Entrambi si sono svolti a San Vito di Cadore, nelle vicinanze di Cortina d'Ampezzo.

Nonostante entrambe le settimane non siano state delle più calde e più solari, sono state esperienze molto divertenti ed entusiasmanti sia per i ragazzi che per gli animatori.

Terminate queste esperienze, vi è stata un po' di pausa poiché vi era il grest, ma in seguito si è ripreso con altri tre campi scuola, uno a livello zonale e gli altri due a livello diocesano.

Per i futuri adolescenti e per gli adolescenti del primo anno il campo si è svolto dal 26 luglio al 2 agosto sempre a San Vito di Cadore ma ospitati in una casa differente assieme alle parrocchie di Casaleone e Cherubine.

Nella settimana successiva ad Angolo Terme nella provincia di Brescia si è tenuto il campo Saf Tris a cui hanno aderito le parrocchie di Cerea, Settimo di Pescantina, Sanguinetto, Negrar e Raldon che comprendeva ragazzi tra i 15 e i 16 anni.

Ultimo campo a cui i nostri adolescenti hanno partecipato è stato il campo Saf a Roma organizzato dalla diocesi.

Tutti i ragazzi che hanno partecipato a questa esperienza sono davvero entusiasti.

Eleonora

CAMPO ELEMENTARI

Siete mai andati indietro nel tempo insieme a un tipo con cappello da cowboy e una frusta? O avete mai parlato con l'imperatore Costantino in persona? Beh, se non l'avete fatto potete chiedere ai ragazzi delle elementari che dall' 8 al 14 giugno sono andati a San Vito di Cadore all'ombra delle Dolomiti dove hanno potuto affrontare un viaggio indietro nel tempo insieme al loro amico Indiana Jones per avere testimonianza della vita dei cristiani prima e dopo l'editto di Costantino e capire i vari simboli che i cristiani usavano per pregare Dio di nascosto a causa delle persecuzioni. Il tutto accompagnato dai giochi organizzati dagli animatori che, anche col tempo avverso, sono riusciti a gestirli al meglio.

Davide

CAMPO MEDIE

Dal 14 al 21 di giugno si è svolto il campo scuola delle medie, quest'anno però si è deciso di cambiare un po' aria dalla consueta Valdiporto e ci si è trasferiti a San Vito di Cadore, località del Trentino alquanto affascinante, in una casa nuova appena ristrutturata con vista panoramica della valle cadorina. Un campo scuola ricco, pieno, finalizzato a rivivere la vita dei cristiani ai tempi delle persecuzioni durante l'impero romano del 200 d.C. e al modo in cui questi portavano avanti la loro fede. Una settimana indimenticabile per gli



80 ragazzi, accompagnati dagli animatori e don Zeno, all'insegna sia della preghiera ma anche del divertimento, dal gioco notturno alla serata disco e le lunghe camminate fatte! Un'esperienza fantastica che ci auguriamo abbia aiutato i ragazzi nel loro cammino di fede, sperando che questa possa ripetersi anche negli anni a venire.

Marco

CAMPO ADOLESCENTI

Ciao a tutti,

qui vi parlano Eleonora e Roberto, due animatori del campo adolescenti 2014, che in poche righe vogliono descrivere tutte le emozioni e i momenti più belli di questa fantastica estate.

Il 26 luglio insieme a circa 50 ragazzi e a superfantastici animatori siamo partiti con rotta verso San Vito di Cadore.

Inizialmente, come in ogni campo scuola, i ragazzi tra quattordici e quindici anni facevano fatica a relazionare. Ma è proprio grazie alla forza del campo scuola, che dopo una sola settimana tutte queste distanze, diffidenze sono state superate, creando una realtà di forte amicizie e amori non solo tra loro ma anche con Gesù. Infatti grazie all'aiuto dei nostri fantastici sacerdoti (don Nicola, Zeno, Paolo, Giulio) e di noi animatori, si è cercato di riavvicinare i ragazzi o meglio di creare un legame ancora più forte con la Chiesa: le attività, le lunghe e tortuose camminate, i giochi, i rimproveri, le gioie, le Sante messe, tra cui una in latino, e le serate attorno al fuoco. Non dimentichiamo poi dei bravissimi cuochi: Marisa, Teresa, Alberto e company che con la loro esperienza, il loro sorriso e la loro capacità di stare in mezzo agli animati, hanno reso questo campo adolescenti originale, o meglio eccezionale!!!



Dal nostro punto di vista, noi animatori, tra cui il responsabile calciatore-dj Skrich, possiamo affermare di non avere mai trovato e conosciuto ragazzi così, che regalano felicità, ascolto e un ricordo indelebile. La nostra speranza è rivolta proprio a loro: quella di continuare a vivere felicemente e a pieno la loro vita, con l'aiuto di un altro maestro, ovvero Gesù.

"Eleonora, cosa dici...concludiamo?"

"Sì, altrimenti andiamo per le lunghe... ne avremmo da dire... ma teniamo tutto nel segreto".

Allora insieme vi diciamo: "GRAZIE RAGAZZI, E' STATA UN'ESPERIENZA INCREDIBILE; CI AVETE FATTO CRESCERE E DATO TANTO! CONTINUATE COSI', SIETE SULLA STRADA GIUSTA!

Roberto ed Eleonora

CAMPO SAF TRIS

Era partita male la nostra avventura al campo Saf, dopo che i posti disponibili per Campofontana erano ormai terminati a causa di questioni burocratiche.

Fortunatamente, grazie al lavoro degli animatori, siamo comunque riusciti, insieme alle altre parrocchie escluse, a passare una fantastica settimana ad Angolo Terme, in provincia di Brescia.

Abbiamo avuto l'occasione di fare bellissime esperienze come conoscere e legare con nuove persone oppure vedere posti fantastici come il Lago Moro o i vari sentieri che ci hanno condotto ad una chiesetta che dava la vista ad un panorama mozzafiato. Purtroppo però il tempo non è stato dei migliori e non ci ha permesso di fare tutto ciò che era stato organizzato, come ad esempio l'uscita in piscina. È stata comunque un'esperienza indimenticabile e da ripetere sotto ogni punto di vista. Grazie agli animatori che hanno dato vita a questo campo. Speriamo di ripeterla.



Giada e Amedeo

CAMPO SAF PLUS

Noi ragazzi di 17 anni quest'anno, nella settimana dal 10 al 16 agosto, abbiamo partecipato al Campo Saf Plus a Roma.

Il campo era basato sul tema dell'amore: amore verso Dio e verso gli altri. E' stata una settimana significativa che ci ha fatto capire come relazionarci con persone della nostra età anche se non le conoscevamo e ci hanno insegnato come tenere saldo il rapporto con Dio senza invadere gli spazi l'uno con l'altro. Abbiamo inoltre avuto una grande opportunità per visitare la città di Roma con i nostri amici e coetanei. E' stata una super esperienza che ha sicuramente lasciato il segno!



Andrea

Grest Musicale

"E' tutta un'altra musica!" E' il primo Grest musicale che si è svolto nei locali della Casa della Gioventù durante le prime due settimane di luglio e le ultime due di agosto. Sotto la guida di insegnanti qualificati, quindici allievi di età compresa tra i 7 e i 15 anni hanno seguito vere e proprie lezioni propedeutiche strumentali e di musica d'insieme. I più esperti hanno utilizzato chitarre, tastiere e batteria, mentre i principianti hanno contribuito con "strumenti non convenzionali" ricavati da oggetti di uso comune riciclati.



Non sono mai mancati divertimento, entusiasmo e una buona dose di risate.

Non sono mai mancati divertimento, entusiasmo e una buona dose di risate.

A TUTTE LE COPPIE DI SPOSI DESIDEROSE DI INTRAPRENDERE UN PERCORSO DI FEDE E CONDIVISIONE FRATERNA

"La vera gioia nasce dall'incontro, dalla relazione con gli altri, dal comprendere e dall'amare. Nel chiamarvi Dio vi dice: "Tu sei importante per me, ti voglio bene, conto su di te" Gesù, a ciascuno di noi dice questo! Di là nasce la gioia!

Papa Francesco

Da qualche anno alcune famiglie della parrocchia, dai 25 ai 60 anni circa, divise a gruppi di età, si incontrano per approfondire argomenti di fede, confrontarsi su tematiche famigliari e fare amicizia insieme...

Gli incontri sono aperti a tutte le famiglie che lo desiderano e quest'anno si terranno alla Casa della Gioventù dalle ore 21.00 alle ore 22.30. I bambini più piccoli possono divertirsi con alcune animatrici!

Per quest'anno gli incontri si svolgeranno nelle seguenti date:

sabato 18 ottobre

sabato 15 novembre

sabato 24 gennaio

sabato 21 febbraio

sabato 28 marzo

sabato 18 aprile

Domenica 21 dicembre: il Natale delle famiglie, un momento importante in preparazione alla nascita di Gesù. Faremo una riflessione guidata con la celebrazione della Santa Messa alle ore 18.30 e un momento conviviale alla sera alla Casa della Gioventù.

Vi aspettiamo, sarà bello poter camminare insieme!!!

FESTA DEL PASSAGGIO 2014

Con le catechiste siamo partiti a festeggiare il “nostro Passaggio” con una festa, chiamata, appunto, "Festa del Passaggio", che si è tenuta sabato 17 maggio al Seminario Maggiore.

Per noi pre-adolescenti della parrocchia di Cerea il ritrovo era nel piazzale dell'Expo; siamo quindi partiti insieme ai ragazzi di S. Vito e Cherubine. Al nostro arrivo, ci hanno riunito in un grande piazzale dove alcuni giovani ci hanno intrattenuto in allegria con balli musica ed una piccola recita, riuscendo a divertire tutti, in attesa dell'arrivo del Vescovo Mons. Zenti che, spiritoso come al solito, ci ha tenuto a dire che noi siamo importanti nel nome di Gesù Cristo e che il mondo degli adulti dovrebbe ascoltarci di più. E' stato un bel discorso, che ha contribuito ad arricchirci.



Alla partenza del Vescovo, ci siamo divisi in tre squadre e abbiamo raggiunto le varie postazioni di gioco. C'erano vari tipi di gioco, dal calcetto ai giochi con l'acqua, dal tiro alla fune ai cruciverba... fatti con altri adolescenti con gioia e voglia di condividere questo bel momento.

Dopo circa un'ora ci siamo ritrovati nel piazzale, dove Don Davide del Centro Pastorale Giovanile, con una metafora, ci ha detto di rimanere sempre "collegati" a Gesù, soprattutto in questo particolare momento della nostra vita e ci ha promosso adolescenti a tutti gli effetti. Quindi, sempre con balli e musica, e un divertente “Selfi” (autoscatto) ci siamo salutati, e ci siamo dati appuntamento a settembre per il Meeting degli adolescenti. Penso che da questa esperienza tutti -adolescenti e non- abbiamo ricavato qualcosa, da portare per sempre nel nostro cuore.

Caterina



VUOI RIMANERE
AGGIORNATO???

ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER
DELLA PARROCCHIA

www.parrocchiadicerea.com

VACANZE DELLE FAMIGLIE

Quest'estate, insieme con alcune famiglie di Cerea e di altri paesi vicini, abbiamo passato le vacanze in Valle Aurina a S. Giovanni, vicino a Brunico. Una settimana, dal 9 al 16 agosto, in una bella ed accogliente struttura autogestita. L'esperienza non ha deluso le nostre aspettative anzi si è rivelata molto bella e coinvolgente.



C'era la voglia di stare insieme, di rilassarci ma anche di riflettere e imparare. Il tema della vacanza era centrato sulla famiglia cristiana, la famiglia che pone al centro gli insegnamenti di Gesù e condivide la sua esperienza con altre famiglie per formare gruppo ogni giorno. Dopo la colazione ed un momento di preghiera ci veniva proposto un itinerario per passare la giornata. La sera c'era la messa celebrata da Don Giuseppe per chi desiderava parteciparvi. Il tempo è stato quasi tutti i giorni piovoso però questo non ci ha negato il piacere di fare qualche escursione che abbiamo effettuato anche sotto la pioggia. Abbiamo visitato le cascate del torrente Riva a Campo Tures

lungo il sentiero dedicato a S. Francesco d'Assisi detto il Sentiero dei Cantici che termina con una piccola chiesetta. Un altro giorno siamo stati all'antico castello del 1200 che domina sopra Campo Tures e sul lago di Neves. Una bella escursione è stata fatta a Casere fino sopra una malga sul confine con l'Austria, e alla chiesetta di Santo Spirito (ma quanto pioveva!). Insomma il panorama tipico dell'Alto Adige non ha bisogno di molte spiegazioni... Bellissima la processione dell' Assunta della gente del posto: è una grande festa alla quale partecipa tutto il paese, con gli abiti di una volta tipici del luogo. C'è la banda e tutte le signore sono fornite di mazzolini di fiori di campo coloratissimi che poi vengono benedetti e conservati in segno di protezione dai temporali. Durante tutta la mattinata ogni tanto si udivano in lontananza dei forti botti ripetuti, niente paura fanno parte della festa! Durante il soggiorno nella Casa si potevano fare delle attività creative con i bambini in un ben fornito laboratorio didattico oppure musica e karaoke o giocare a calcetto o ping pong; si giocava a carte e durante la cena non mancava l'intrattenimento dei barzellettieri. Abbiamo gustato sempre ottimi manicaretti preparati dagli amici volontari cuochi e tutti si sono resi utili ad apparecchiare e pulire i tavoli dopo ogni pasto, piccoli gesti che si fanno normalmente in famiglia.



Matteo e Federica G.

SCUOLA DI TEOLOGIA E DOTTRINA SOCIALE

A SCUOLA ...IN PARROCCHIA

Riproposti i corsi di formazione rivolti ai laici cattolici impegnati a conoscere temi e testi teologici, ad approfondirli e a farli propri trasformandoli in vita vissuta. E' proprio questo il modo autentico di essere cristiani: continuare ad approfondire la Parola e il significato della prassi religiosa e trasportare i principi fondamentali e morali della fede nell'impegno sociale e politico. Ecco dunque che la parrocchia di Cerea, in accordo con le altre parrocchie della zona pastorale ripropone due importantissimi corsi rivolti a tutti coloro che sentono la necessità di rispondere in modo adeguato alle sfide lanciate dalla cultura a-religiosa o fondamentalista del mondo moderno, approfondendo la propria fede anche sul piano della conoscenza biblica e teologica propria del cattolicesimo, alla luce dell'insegnamento della Chiesa.

SCUOLA DI TEOLOGIA

L'8 ottobre prossimo riprenderà la Scuola di Formazione Teologica per laici, arrivata al 4° anno. E' nata infatti nell'ottobre del 2011, come strumento per approfondire la propria fede e la conoscenza della Dottrina della Chiesa. Gli argomenti che verranno trattati nei due corsi sono: **"Gli Atti degli Apostoli"**, in otto lezioni, dall'8 ottobre al 26 novembre 2014, a cura di Don Francesco Lonardi, che ci farà conoscere alcuni aspetti dell'evangelizzazione compiuta dai primi cristiani e il processo di espansione della Chiesa; **"La gioia di evangelizzare"**, riflessioni a partire dall'enciclica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco, sul tema dell'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, sviluppate da Mons. Giuseppe Andriolo, in otto lezioni, dal 14 gennaio all'11 marzo 2015. Le lezioni si terranno il mercoledì dalle 20,45 alle 22,15, presso la Casa della Gioventù di Cerea. Per partecipare è richiesto un contributo-spese di € 10 per ogni corso, da versare entro il 30 settembre 2014 per il primo corso ed entro il 6 gennaio 2015 per il secondo. Ripartiamo anche quest'anno con nuovo slancio e con la consapevolezza che "La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù", come afferma Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium.

Serenella e Rosetta

CORSO DI FORMAZIONE SOCIO-POLITICA

Inserito nella programmazione annuale della zona pastorale di Cerea, ritorna il Corso di formazione sulla **Dottrina Sociale della Chiesa**, al suo secondo anno di programmazione. Il corso sarà itinerante nel territorio, aperto a tutti e gratuito. Il progetto parte dalla convinzione che conoscere la Dottrina Sociale della Chiesa significa appropriarsi degli strumenti per promuovere un umanesimo integrale e solidale. Il cristiano infatti trova in essa i principi di riflessione, i criteri di giudizio e le direttive dell'azione a cui attenersi in campo sociale e politico. Le lezioni tenute lo scorso anno hanno riscontrato un buon successo, anzi ottimo se si considera che viviamo un momento di distacco dalla politica, di indifferenza e di insofferenza per molte scelte, errori ed egoismi della politica ufficiale, sia nazionale che mondiale. Sembra invece che, soprattutto i giovani, molto presenti ed interessati, abbiano capito che proprio nei momenti di crisi bisogna ripartire e farlo con la volontà di realizzare quella visione umana dalla quale ci siamo allontanati, sopprimendo i principi fondamentali e morali a cui è necessario riferirsi se si vuole rinnovare e non semplicemente distruggere.

Anche quest'anno gli incontri saranno quattro ed è in corso la valutazione degli argomenti da trattare, molto probabilmente nel mese di gennaio e nelle serate di giovedì o venerdì. Per il momento si può dire che i temi saranno vari, di attualità e verteranno sulla **fecondazione eterologa, bioetica, famiglia e libertà religiosa**. E' previsto l'intervento di un personaggio importante. Si rimanda comunque ad un successivo programma dettagliato. Questo corso coinvolge, oltre alle parrocchie, varie associazioni, coordinate da Stefano Brendaglia: Associazione Eureka, Centro Italiano Femminile (CIF), Associazione Vivere Salendo. Si avvale della stretta collaborazione della Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico della Diocesi.

RISORSE CREATIVE

Da qualche mese ha iniziato ad operare a Cerea una nuova associazione denominata “Risorse Creative”. Vogliamo approfondire la conoscenza di questa realtà visto che in varie occasioni anche la nostra comunità ha cooperato nella realizzazione di alcune iniziative. Per questo, abbiamo intervistato Elena Bissoli, che assieme ad altri nostri parrocchiani fa parte di tale associazione.

Ci spieghi perché il nome Risorse Creative e quali sono le sue finalità?

Partiamo dalle finalità e dagli obiettivi dell'associazione così verrà automatico, poi, capire il nome dell'associazione... Nell'autunno 2013 un gruppo di persone, partendo dalla consapevolezza che la crisi che persiste sul nostro sistema non è solo di natura economica, ma anche di “valori” (basti analizzare con attenzione la quotidianità per rendersi conto della presenza di modelli culturali egocentrici ed individualistici), ha deciso di provare a fare qualcosa, promuovendo ed attivando iniziative e progetti, partendo dalla propria realtà familiare, parrocchiale e comunale.

Due i principi ispiratori: il primo **CONDIVIDERE RISORSE PERCHÉ TUTTI POSSANO AVERE RISORSE** e il secondo **NON SCINDERE IL COLLETTIVO DAL PERSONALE**. Aspetti, questi, presenti e ribaditi in diversi punti anche dalla Dottrina sociale della Chiesa. Tre sono invece le aree di intervento ovvero gli ambiti in cui operare: **FAMIGLIA, AMBIENTE ed ECONOMIA**. Con queste premesse si può cogliere il senso di questo nome, infatti, ognuno di noi, se si mette in gioco, diventa una **RISORSA** per gli altri e con generosità, fantasia e determinazione può dare risposte efficaci e concrete ai problemi, trovando così soluzioni **CREATIVE** ai molteplici piccoli e grandi problemi che affrontiamo nella quotidianità.

Ma perché proprio un'associazione, se a Cerea ce ne sono già tante e diversificate...

Beh... innanzitutto diventare associazione significa avere un riconoscimento giuridico, ma soprattutto diventare associazione significa “stare insieme”, sapere che ci sono altre persone che come me vogliono adoperarsi per mettere insieme le risorse e provare assieme agli altri a costruire un nuovo modello di società, dove esiste uno spazio per la condivisione, dove non si ragiona solo con la logica del mio orticello o del distintivo. Anzi, a dirla tutta, uno degli obiettivi non è quello di togliere spazio alle altre realtà che già lavorano, ma affiancarci a loro, diventare occasione di dialogo e confronto per poi assieme indirizzare forze ed energie su obiettivi che si ritengono importanti e fondamentali.

Concretamente finora cosa avete fatto?

Abbiamo dato vita ad alcuni progetti e altri ne contiamo di realizzare prossimamente non da soli ma assieme alle associazioni e realtà presenti nel nostro territorio. Relativamente a quello che è stato fatto, vorrei sottolineare tre iniziative, una per ambito, che saranno sicuramente riproposte con maggior vigore viste la bontà dei risultati. Sto parlando di **CEREADVENTURE**, pensato per i ragazzi delle medie, della **GIORNATA**



ECOLOGICA per chi vuole prendersi cura del proprio ambiente e del **MERCATINO DEL LIBRO USATO** con possibilità di riutilizzare i testi scolastici. Per chi volesse unirsi a noi, informarsi, o semplicemente conoscere il percorso fin qui intrapreso, a breve è prevista la realizzazione di un sito, mentre potete già contattarci alla mail:

risorsecreative@tiscali.it

IN VIAGGIO AD ASSISI E LA VERNA

Il 27, 28 e 29 giugno, accompagnati da don Giuseppe, siamo andati sui passi di San Francesco... Dal Sacro Tugurio a Rivotorto all'eremo delle Carceri, passando da San Damiano,



ammirando la Basilica inferiore e superiore, abbiamo ripercorso alcuni luoghi del santo, tra preghiera e ammirazione per tutto ciò che San Francesco ha compiuto nella sua vita.

Il suggestivo Santuario di La Verna e l'incontro con il frate francescano ci hanno aiutato a comprendere il grande amore che il Santo aveva per Gesù e i poveri.

ALLA SCOPERTA DI UNA ROMA SPECIALE

Il 29, 30 e 31 agosto, accompagnati da don Luca, abbiamo ammirato le meraviglie contenute nei Musei Vaticani e nella Cappella Sistina.

Iniziando il percorso dall'Abbazia delle Tre Fontane, alla Basilica di San Giovanni in Laterano, visitando la chiesa del Gesù e proseguendo per il quartiere ebraico, abbiamo ammirato la chiesa di Santa Maria in Trastevere, fermandoci a cena in un locale tipico.

La domenica, dopo aver celebrato la Santa Messa nella Basilica di San Paolo Fuori Le Mura, ci siamo avviati verso il Vaticano per assistere, insieme ad una piazza gremita di gente, all'Angelus di Papa Francesco che ci ha invitato tutti a non essere dei cristiani annacquati!



"La gloria di Colui che tutto move"

La felicità nel Paradiso di Dante

Area Expo 1-2 e 8-9 Novembre

Il cammino di Dante nel Paradiso, preludio alla visione finale di Dio, è la testimonianza di una esperienza possibile per l'uomo di tutti i tempi: è cioè l'esperienza dell'incontro carnale, possibile in questo mondo, con la misericordia divina nei suoi accenti più vivi.

La mostra non è una presentazione parafrasata della cantica del Paradiso, ma una riproposizione degli incontri che il poeta compie nel suo viaggio tra i beati.

Chi seguirà la mostra, con l'aiuto delle immagini a corredo del percorso, ne rivivrà i sentimenti, la sete di felicità, la ricerca di Dio.

E' occasione per la riscoperta di un'opera decisiva eppure stranamente dimenticata, specie nell'insegnamento della scuola italiana, che vorrebbe giustificare la propria censura accusando il Paradiso dantesco di essere difficile.

Tali situazioni si superano promuovendone la lettura e mostrando la bellezza della terza cantica dantesca.

Raggi

A TUTTI I BAMBINI, RAGAZZI E ALLE LORO FAMIGLIE STA PER INIZIARE UN NUOVO ANNO CATECHISTICO

*Dobbiamo creare con la nostra fede una "cultura dell'incontro", una cultura dell'amicizia.
Tutti hanno qualcosa in comune con noi: sono immagini di Dio, andiamo all'incontro con tutti.*

Papa Francesco

Gli incontri saranno settimanali e queste le date di inizio catechismo:

1^a elementare: mercoledì 26 novembre dalle ore 14.30 alle ore 15.45

2^a elementare: mercoledì 12 novembre dalle ore 14.30 alle ore 15.45

3^a, 4^a e 5^a elementare: venerdì 3 ottobre dalle ore 14.30 alle ore 15.45

1^a e 2^a media: giovedì 2 ottobre dalle ore 14.30 alle ore 15.30

3^a media: giovedì 2 ottobre dalle ore 14.30 alle ore 15.30 o

venerdì 3 ottobre dalle ore 18.30 alle ore 19.30

S. Messa di inizio Anno Catechistico: domenica 5 ottobre alle ore 11.00

BUON CAMMINO!!!

Zona pastorale di Cerea

SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA 2014-2015

Le parrocchie della Zona pastorale di Cerea propongono anche per il prossimo anno due corsi di formazione biblica e teologica a quanti desiderano approfondire la propria fede:

Gli Atti degli Apostoli

Dall'8 ottobre al 26 novembre 2014

a cura di don Francesco Lonardi

La gioia di evangelizzare

Temi di riflessione a partire dall'enciclica

Evangelii Gaudium di papa Francesco

Dal 14 gennaio all'11 marzo 2015

a cura di mons. Giuseppe Andriolo

- Sede: Casa della Gioventù di Cerea
- Giorno: Mercoledì dalle 20.45 alle 22.15
- Iscrizione: presso la Canonica di Cerea
 - entro il 30 settembre 2014 per il primo corso
 - entro il 6 gennaio 2015 per il secondo corso

Per partecipare è chiesto un contributo-spese di € 10 per ogni corso da versare al momento dell'iscrizione. È possibile effettuare l'iscrizione disgiunta ai due corsi.

SIAMO TUTTI CRISTIANI!!!

“Quando un membro soffre, tutto il corpo soffre”.

Le parrocchie della zona di Cerea invitano tutti

VENERDÌ 3 OTTOBRE 2014

nella sera in cui si ricorda il Transito di san Francesco,

ad una **FIACCOLATA DI SOLIDARIETA'**

per i cristiani e le altre minoranze di Siria e Iraq perseguitate dai terroristi dell'Isis.

La fiaccolata inizierà alle 21.00 sul piazzale davanti la chiesa.

Dopo la fiaccolata ci porteremo in Chiesa per una *PREGHIERA PER LA PACE* in medioriente.

Al termine della serata sarà fatta una colletta che verrà poi consegnata nelle mani di Mons. Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria.

Aggiornata al 2 settembre 2014

HANNO RICEVUTO IL DONO DEL BATTESIMO

| | | |
|--------------------|-----------------|--------------------|
| Bersan Luca | Ongaro Eia | Montagnoli Michael |
| Grisotto Nicolò | Ferrari Lorenzo | Scapin Sara |
| Zampieri Alice | Canola Ginevra | Zonzin Amaranta |
| Berardo Martino | Toska Sara | Scognamiglio Gaia |
| Toska Alessio | Verzola Adele | Saggiorato Diego |
| Saggiorato Filippo | Manara Lavinia | Gobbi Carlotta |
| Caramori Filippo | Degani Sophia | Pomin Viola Maria |



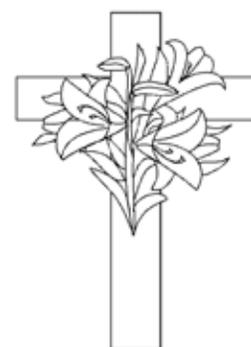
SI SONO UNITI IN MATRIMONIO

Massagrande Denis con Lorenzetti Barbara il 1° maggio
 Gobbi Davide con Rason Cinzia il 17 maggio
 Pizzoli Damiano con Ferrari Marica il 18 maggio
 Rigatelli Matteo con Molinari Laura il 24 maggio
 Guerra Giovanni con Ziviani Elisa il 31 maggio
 Artosin Enrico e Defanti Elisa il 7 giugno
 Marogno Thomas e Tinelli Emanuela il 7 giugno
 Mantovanelli Francesco e Mantovani Mariangela il 21 giugno
 Giarola Alex e Patuzzo Sara il 22 giugno
 Verzola Daniela e Zanchettini Federica il 28 giugno
 Gardon Gianni e Zingaro Maria Teresa il 5 luglio
 Peloso Michele e Comerlati Irene il 31 agosto
 Bertoni Luca con Sartin Martina il 6 settembre
 Segato Roberto con Bonente Silvia il 6 settembre



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

| | |
|--|--|
| Biso Giorgio di anni 82 coniugato con Rampazzo Lucia | Lanza Clelia di anni 97 vedova di Melchiori Dino |
| Veronese Pasquale anni 81 coniug. con Bruschetta Carla | Cunico Giovanna di anni 81 coniugata con Castaldi Italo |
| Lupinetti Santa di anni 75 vedova di Ferrarese Gino | Marconcini Vittorina vedova di Guera Ottavio |
| Grella Nelda di anni 85 vedova di Carrara Renzo | Fadini Marisa di anni 59 vedova di Marconcini Primo |
| Ferrari Guglielmo di anni 84 coniug. Bazzani Francesca | Gioachini Remigio di anni 79 coniug. con Vezzoni Emma |
| Seghetto Angiola di anni 63 vedova di Rossato Gaetano | Pettene Bruno di anni 88 coniugato con Malagnini Teresa |
| Casella Giovanni di anni 73 vedovo di Lucchi Gianfranca | Bazzucco Adelia di anni 92 vedova di Brognara Dino |
| Cattin Bruna di anni 78 vedova di Ferrari Mario | Lucchi Pietro di anni 63 coniugato con Trevisani Liviana |
| Golinelli Giuseppe di anni 92 coniugato con Adami Cilla | Cabria Albertino di anni 79 coniug. con Zamboni Gemma |
| Ruaro Noemi di anni 91 vedova di Seghetto Vittorio | Richieri Liljana di anni 87 vedova di Toffaletti Placido |
| Petolla Franca di anni 80 vedova di Bissoli Egidio | Carmagnani Mario di anni 80 vedovo di Pegoraro Maria |
| Tombolani Gelmina di anni 86 vedova di Nardo Aldo | Fonsati Giovanna anni 76 coniug. con Ferro Ermenegildo |
| Ferrari Rosalia di anni 71 coniugata con Zorzan Galdino | Pasotto Luigina di anni 90 vedova di Vicentini Nello |
| Fanti Afra di anni 83 nubile | Lonardi Nereo di anni 73 celibe |
| Creston Romeo di anni 68 coniugato con Cavattan Laura | Scocco Regina di anni 89 vedova di Dolce Giuseppe |
| Fraccarolo Ippolita di anni 80 coniugata con Giusti Dino | Miozzo Sandra di anni 69 coniugata con Lanaro Corrado |
| Gobbi Celio di anni 85 coniugato con Masaia Clara | Brendaglia Sandro di anni 87 coniugato con Segala Carla |
| Contado Ermelinda di anni 91 vedova di Ambrosi Gino | |
| Franzoni Giancarlo anni 64 coniug. Montagnoli Loredana | |
| Ponso Remigia di anni 81 vedova di Zanforlin Tersiglio | |
| Ferrari Osvaldo di anni 67 coniugato con Brunelli Elisa | |
| Bogoncello Lieta di anni 94 vedova di Faggionato Esperio | |
| Bersani Renato anni 69 coniug. Sbampato Lucia G. | |
| Galbero Lino di anni 77 coniugato con Tieni Luciana | |
| Passilongo Maria di anni 83 nubile | |
| Guzzo Natale di anni 77 coniugato con Bonazzo Mirella | |
| Marcolongo Giuliano di anni 72 | |
| Toffaletti Raffaello di anni 85 coniug. con Malvezzi Maria | |
| Soave Assunta di anni 89 vedova di Fasolato Vittorio | |
| Faustini Liusa di anni 64 coniugata con Bellini Alberto | |



Meeting Adolescenti 2014

Domenica 12 ottobre al Palazzetto dello Sport di Verona

Dopo il grande evento dello scorso anno in Arena, torna quest'anno nelle sue più consuete dimensioni il Meeting Adolescenti.

L'appuntamento è ormai consolidato in tutte le parrocchie, per i gruppi adolescenti e le associazioni. E' il lancio dell'anno pastorale con il tema che i ragazzi poi affronteranno e sul quale lavoreranno per tutto l'anno nelle proprie realtà.

I numeri dei partecipanti sono ogni anno sempre più alti!

Questo è sintomo di una grande attenzione e di una sempre più viva partecipazione da parte di sacerdoti, religiose ma soprattutto animatori che con gli Ado creano la Chiesa Giovane.

Sarà il 12 Ottobre 2014 sempre presso il Palazzetto dello Sport.

In concomitanza con il Meeting ci sarà la **FESTA DEL PASSAGGIO** per i 17enni e il **PARTY CON ME** per i 18enni, a partire dal pomeriggio del sabato prima.



Don Giulio Ambrosi

ORARIO DELLE SANTE MESSE IN PARROCCHIA

Feriale:

in chiesa parrocchiale alle ore 8.00 tutti i giorni
in chiesa parrocchiale il martedì, giovedì e venerdì alle ore 18.30
alla Beata Vergine il lunedì e il mercoledì alle ore 16.00

Domenicale e festivo:

prefestivo alle ore 18.30
festivo alle ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30 in chiesa parrocchiale
alle ore 10.30 a Palesella
alle ore 12.00 alla Beata Vergine

Redazione Giornalino:

Canonica di Cerea, via Mons. Dario Cordioli, 4.
Mons. Giuseppe Andriolo, don Giulio Ambrosi,
Stefano Vicentini, Yari Berardo, Rosetta
Salmaso, Domenico Moratello, Katia De Fanti,
Ilaria Modenese e Eleonora Variati.

Per informazioni e contatti scrivere a
giornalino@parrocchiadicerea.com.

È online il sito della nostra comunità
parrocchiale: www.parrocchiadicerea.com



la banca vicina alla gente



Cereabanca

1897

Sede: CEREÀ (VR) 0442.80100



| | | |
|----------|---------------------------|-------------|
| Filiati: | Angiari (VR) | 0442.97222 |
| | Buttapietra (VR) | 045.6660281 |
| | Casaleone (VR) | 0442.332000 |
| | Legnago (VR) | 0442.602902 |
| | Trevezuolo (VR) | 045.6680204 |
| | Mozzecane (VR) | 045.6340920 |
| | Vigasio (VR) | 045.6685060 |
| | Ostiglia (MN) | 0386.32544 |
| | Roverbella (MN) | 0376.694888 |
| | S. Giorgio in Salici (VR) | 045.6095422 |